ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 219 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 126 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8.80. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli
del lunedì

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. [illegible] Finanziari, [illegible] E. [illegible] oati, sentenze, Lire 7. Necrologie Lire [illegible] (compartecipazione) al lutto Lire 10; Cronache: [illegible] Lire 6. Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via [illegible] 1 g, telefono 5-55 - MILANO, via [illegible] 10 Telefono 70.322.

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIV - N. 7

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Lunedì 12 febbraio 1945 XXIII

Dura lotta sugli epicentri dell'Est

Su tutti gli estesi settori delle battaglie le truppe del Reich contrastano con successo le operazioni dell'invasore infliggendogli gravissime perdite

Cinque caccia e quattro navi mercantili affondati dagli aerosiluranti della Luftwaffe

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Il castello e la cittadella di Budapest hanno ulteriormente resistito a tutti gli attacchi dei bolscevichi.

Nel corso di una puntata di nostre forze corazzate ad est del lago Balaton, le truppe tedesche hanno annientato rilevanti gruppi nemici.

Nella Slovacchia attacchi sovietici ai due lati della strada Losonc-Altsohl, nonché tra i Beskidi occidentali e l'Oder, presso Ratibor, non hanno avuto successo. Infiltrazioni locali sono state bloccate.

Nella parte meridionale della testa di ponte di Brieg nostri contrattacchi hanno ulteriormente ricacciato i sovietici presso Grosskau. Nella zona Breslavia-Liegnitz-Glogau il nemico è riuscito ad avanzare fino ad occidente del Bober. Nel corso di aspri combattimenti Liegnitz è caduta in mano nemica. Fra Fürstenberg e Oderbruch le nostre truppe hanno ulteriormente ristretto in contrattacchi le teste di ponte nemiche.

Nella parte meridionale della Pomerania attacchi dei bolscevichi appoggiati da carri armati sono stati bloccati a sud di Stargard. Ai due lati di Deutsch-Krone ed a nord-ovest di Schneidemühl i sovietici hanno potuto effettuare delle infiltrazioni, mentre i loro attacchi a sud-ovest di Graudenz sono falliti. I presidi di Schneidemühl e di Posen si sono difesi con grande valore da forti attacchi nemici appoggiati da velivoli da battaglia.

Nella Prussia orientale rinnovati attacchi bolscevichi sono stati sbaragliati presso Wormditt e più ad est. A sud-ovest di Königsberg perdura la pressione nemica contro la strada dell'Haff.

In Samlandia gruppi bolscevichi sono stati tagliati fuori dai loro collegamenti. I loro tentativi di sganciamento sono falliti.

Ad opera di velivoli da battaglia e da caccia nonché dell'artiglieria contraerea della Luftwaffe, impegnata nei combattimenti terrestri, il nemico ha perduto ieri novantotto carri armati, venti cannoni e oltre cinquecento veicoli. Ventotto apparecchi avversari sono stati fatti precipitare. Sul fronte dell'Est i sovietici hanno perduto nella giornata di ieri 223 carri armati.

Aerosiluranti tedeschi hanno affondato in due attacchi effettuati contro un convoglio che si dirigeva verso est quattro navi mercantili per complessive 24 mila tonnellate e cinque cacciatorpediniere. Un incrociatore leggero è stato danneggiato in modo così grave che si può contare anche sulla sua perdita.

... cerchiato ad occidente di Königsberg la 91a divisione sovietica.

Nella Prussia orientale rilevanti gruppi tedeschi, passando dalla difesa all'attacco, hanno riconquistato Frauenburg spezzando la resistenza dei bolscevichi che si sono accanitamente difesi. Forze sovietiche penetrate momentaneamente nella parte meridionale di Vormditt sono state ricacciate.

La vittoriosa azione degli aerosiluranti

BERLINO, 12 febbraio.

Il corrispondente aeronautico dell'Agenzia internazionale di informazioni comunica:

Nei giorni scorsi era stato segnalato da apparecchi di ricognizione tedeschi un convoglio scortato da cacciatorpediniere, incrociatori e da portaerei con rotta est.

Aerosiluranti germanici hanno effettuato immediatamente un attacco ed hanno colpito un mercantile di settemila tonnellate ed un cacciatorpediniere. Nel volo di ritorno gli aviatori tedeschi hanno osservato a bordo di questa unità un incendio di modo che si può contare anche sulla perdita di questa nave.

Il secondo attacco ha avuto luogo poco dopo con condizioni atmosferiche peggiorate. Malgrado il forte fuoco difensivo e la protezione dei caccia, gli aerosiluranti tedeschi hanno potuto avvicinarsi al convoglio. La nave « Liberty » di settemila tonnellate è stata centrata ed affondata in pochi minuti, seguita da un cacciatorpediniere colpito a prua ed a poppa. Altri aerosiluranti hanno colpito tre mercantili di circa settemila tonnellate ed altri quattro cacciatorpediniere a bordo dei quali sono state osservate forti esplosioni. Un incrociatore leggero è stato danneggiato così gravemente che si può contare anche sulla sua perdita. I mercantili sfondati avevano una stazza complessiva di almeno quattromila tonnellate.

L'attacco tedesco tra il Balaton e il Velencze

BERLINO, 12 febbraio.

Dopo che i reparti bolscevichi, subendo alte perdite, avevano iniziato un'avanzata tra il lago Balaton ed il lago Velencze, le truppe tedesco-ungheresi, che avevano mantenuto intatte le loro riserve, hanno ripreso l'iniziativa e sono passate all'attacco con forti gruppi corazzati su di un fronte largo circa trenta chilometri. A sud-est di Polgardi un reggimento bolscevico è stato attaccato di sorpresa e completamente sbaragliato. Dopo una rapida operazione è stato riannodato il collegamento con un gruppo ungherese che si era trincerato a sud-ovest di Lepseny. Contemporaneamente altre forze corazzate tedesche hanno sfondato lo sbarramento bolscevico. Le perdite del nemico ammontano a più di due mila morti e a diverse centinaia di prigionieri.

Nella Slovacchia i bolscevichi hanno fatto avanzare i loro reparti di fanteria e continuato il loro attacco con diverse divisioni. Al margine meridionale delle montagne slovacche un gruppo da combattimento sovietico infiltratosi è stato tagliato fuori dai granatieri tedeschi, in seguito ad una manovra d'accerchiamento, e suddiviso in piccoli gruppi.

Sul Basso Tatra granatieri tedeschi ed ungheresi hanno strappato ai bolscevichi un'altura che era andata perduta a nord di Briesen.

Ad ovest di Breslavia le truppe di attacco bolscevico sono state indebolite da attacchi laterali tedeschi e sono state costrette a ritirarsi.

I bolscevichi stanno attualmente concentrando rilevanti forze nelle zone ad est di Francoforte sull'Oder. Essi sono per il momento occupati esclusivamente nelle operazioni di raggruppamento dei loro reparti in modo che l'attività sull'Oder ha continuato ad essere moderata.

La maggiore pressione bolscevica è stata esercitata nella zona ai due lati di Pyritz da dove il nemico, dopo diciotto ore di ininterrotta lotta, e dopo aver perduto quarantanove carri armati è stato costretto a ritirarsi sulle sue posizioni di partenza.

In Samlandia granatieri tedeschi, appoggiati da cannoni d'assalto, da formazioni aeree, da lancia nebbia, nonché dall'artiglieria dell'Esercito e della Marina da guerra, hanno ac-

La guerra del Giappone

La responsabilità americana delle distruzioni a Manila

TOKIO, 12 febbraio.

« Gli americani portano la responsabilità della distruzione di numerosi istituti culturali e di numerosi quartieri di abitazione di Manila, dovuti ai numerosi combattimenti nelle strade » ha dichiarato il portavoce delle Forze Armate nipponiche delle Filippine.

I nipponici avevano evacuato le istallazioni militari della Capitale e le avevano distrutte dopo aver portato altrove i depositi di armi e munizioni, per preservare gli edifici della città e gli abitanti da eventuali danni. In città sono rimasti solo deboli contingenti per la tutela dell'ordine mentre la guarnigione aveva abbandonato in gran parte la città stessa. Queste contromisure erano state prese in comune accordo con il governo della Repubblica che aveva pure abbandonato Manila, dato che la città non offriva più nessuna importanza militare e politica. Se nonostante ciò gli americani sono penetrati nella città con i loro carri armati e le armi pesanti, essi portano interamente la responsabilità causata dai combattimenti difensivi.

In operazioni condotte tempo addietro contro aerodromi del centro della Cina, il Gran Quartier Imperiale comunica che le zone aeree di questo settore sono state conquistate dalle truppe nipponiche, sicché tutta la serie degli aerodromi in questo territorio è in mano giapponese.

Il Gran Quartier Imperiale comunica inoltre che su circa trenta apparecchi del tipo « B. 29 » che hanno sorvolato sabato il territorio centrale del Giappone quindici sono stati abbattuti ed altri fortemente danneggiati.

Strettamente confidenziale

Un piano segreto degli Stati Uniti per spiare il mondo

LISBONA, 12 febbraio.

La stampa americana ha allo studio un piano per la continuazione di un servizio segreto definito onnipresente che dovrebbe spiare il mondo nel dopoguerra per conto degli Stati Uniti.

La notizia è stata tratta da un memoriale strettamente confidenziale inviato a Roosevelt da un funzionario del dipartimento di Stato, A. Donovan, documento di cui esistono solo quindici copie.

La creazione di quello che viene definito come un « servizio di intelligenza onnipotente » per tener d'occhio il mondo post-bellico, viene riferita oggi nella stampa americana. Il molto confidenziale e segreto « Memorandum » che propone la costruzione di un simile « intelligence service » sarebbe stato inviato a Roosevelt dal generale di brigata W. F. Donovan. Questo « Piano Donovan » viene riportato dalla « Chicago Tribune », dal « The New York Daily » e dal « Washington Times Herald » e viene accettato come autentico negli ambienti bene informati.

Vani insistenti tentativi avversari di sfondare tra il Basso Reno e la Mosa

Formazioni germaniche in Croazia inseguono il nemico battuto e ne rastrellano i resti

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella battaglia difensiva tra il Basso Reno e la Mosa le nostre truppe hanno frustrato tutti i tentativi di sfondamento nemici. I reparti inglesi e canadesi attaccanti hanno subito alte perdite sanguinose ed hanno perduto ventisei carri armati e diciotto cannoni. Dopo aspri combattimenti un reparto corazzato nemico è riuscito a penetrare nella parte occidentale di Kleve.

Sull'Alta Ruhr le nostre truppe hanno occupato nuove posizioni sulla riva orientale del fiume. Reparti americani, che hanno nuovamente attaccato nel settore di Prüm, sono stati bloccati dopo un lieve guadagno di terreno. Nella città stessa infuriano combattimenti per le strade.

Dopo un violentissimo fuoco di artiglieria il nemico è riuscito ad estendere lievemente le sue teste di ponte sul Sauer e ad occupare, protetto da nebbia artificiale, le alture oltre il fiume, a nord di Echternach. Il nostro fuoco concentrico ha infranto il tentativo del nemico di gettare dei ponti oltre il Sauer. Nel settore di Remich nostri carri armati hanno nuovamente ricacciato battaglioni americani momentaneamente infiltratisi.

Anche nella Bassa Alsazia attacchi nemici sono stati sbaragliati nella zona di Reschweiler.

Nell'Italia centrale continuano i combattimenti locali sulla costa ligure e presso le alture ad est del Serchio.

Nella zona di Mostar, nell'Erzegovina, sono stati respinti attacchi nemici. Nella parte a nord-est della Croazia i nostri gruppi da combattimento inseguono il nemico battuto e rastrellano nella zona tra Bilo-Gora e la Drava i resti dei suoi reparti sbaragliati.

Località nel Münsterland sono state ieri l'obiettivo degli attacchi di bombardieri terroristici anglo-americani. Velivoli a volo radente hanno attaccato con bombe ed armi di bordo la popolazione civile, soprattutto nella Germania occidentale e sud-occidentale. Nella notte scorsa i britannici hanno lanciato bombe sulla zona nord-occidentale della Germania.

Londra è stata sottoposta anche ieri al nostro fuoco di rappresaglia.

Sui fronti d'Occidente e dell'Italia

BERLINO, 12 febbraio.

In Olanda i combattimenti della prima armata canadese iniziati l'8 febbraio, sono aumentati sensibilmente di estensione e di violenza. Da venerdì sono stati fatti affluire al fronte altri reparti di fanteria e corazzati per colmare i vuoti provocati dalle armi tedesche nelle file dei canadesi. I combattimenti sono continuati con indiminuita violenza tanto ai due lati di Kleve quanto nella parte meridionale del Reichswald che sono stati trasformati per i canadesi in una vera fossa comune. In seguito ad un attacco di forze anglo-canadesi appoggiato da circa cinquanta carri armati anglo-americani, il nemico è riuscito ad avanzare fino al margine nord-occidentale di Kleve dove si sono svolti sanguinosi combattimenti che sono tuttora in corso.

Nel settore ad est della foresta di Hurtgen gli americani sono stati costretti ad iniziare lo sgombero delle loro posizioni.

Nella zona di Monschau il nemico ha ripreso le sue puntate dopo essere stato ricacciato da un contrattacco da Heimbach e Schmidt. A nord ed a sud-ovest di Prüm gli americani hanno attaccato con massicce forze di fanteria dopo un violento fuoco tambureggiante. Il tentativo fatto dal nemico nelle ore serali di attraversare il fiume Prüm è stato sventato dal massiccio fuoco di sbarramento tedesco e tredici carri armati « Sherman » sono stati distrutti.

Dalla zona di confine tedesco-lussemburghese si segnala pure una intensificazione degli attacchi americani. In questo settore il nemico ha fatto affluire ulteriori forze sulla sua testa di ponte da dove egli è riuscito ad avanzare per pochi chilometri, ma è stato bloccato dalle truppe tedesche. Reparti di pionieri germanici hanno conquistato d'assalto alcuni fortini americani sulla testa di ponte di Echternach. Ad est di Remich un battaglione americano è stato sbaragliato.

Un tentativo del nemico di riconquistare la località di Drusenheim liberata dai tedeschi è fallito in seguito ad un contrattacco germanico.

Sul settore costiero adriatico si sono sviluppati violenti combattimenti a nord di Viareggio, presso la piccola località di Camaiore dove reparti della 5.a armata americana hanno tentato di guadagnare terreno ai due lati della strada costiera. Presso la costa l'avversario è stato preso sotto il fuoco di sbarramento delle batterie tedesche e bloccato dinanzi alle linee germaniche. Ad est della strada costiera il nemico è riuscito ad occupare alcune alture da dove è stato ricacciato la sera stessa dalle truppe tedesche passate al contrattacco. Ad est della Valle del Serchio granatieri tedeschi con una azione di sorpresa hanno eliminato un'infiltrazione del giorno precedente a nord di Barga ed hanno respinto tutti gli altri attacchi sferrati dal nemico contro questo settore.

Valore e coraggio di un ragazzo slesiano

BERLINO, 12 febbraio

Durante i combattimenti difensivi nella zona industriale dell'Alta Slesia un giovane della « Hitlerjugend », un ragazzo di non ancora diciassette anni ha dimostrato con il suo contegno eroico che un cuore fermo ed una mente fredda possono avere ragione dei mostri d'acciaio sovietici.

Il ragazzo faceva parte di un battaglione del « Volkssturm » impiegato particolarmente nella lotta ravvicinata con carri armati nemici. In due giorni di lotta il ragazzo riusciva a distruggere nove carri armati nemici. Con esemplare coraggio egli ha affrontato direttamente i carri armati correndo loro incontro e colpendoli con il suo pugno corazzato.

Vigili scolte alle nostre sponde

(Corrispondenza della C.O.P.)

Z. di O., febbraio.

Sono tra le posizioni costiere a celebrare con gli artiglieri un anniversario che è ben degno di essere ricordato e conosciuto dagli Italiani, ora è un anno, in alcuni centri della Liguria e della Lombardia, con contingenti freschissimi, delle ultime leve, vennero costituiti i primi gruppi di artiglieria costiera del nuovo Esercito Repubblicano.

Per la verità nemmeno io ricordavo questo anniversario.

Allora, l'anno scorso in questo tempo, le forze rinascenti trovavano germi inattesi e insperati un po' dappertutto, e bastavano alcune centinaia di chilometri per non conoscerli.

Ieri ad un centro di smistamento di retrovia, me lo hanno ricordato dei giovani sottufficiali che a nome dei vari reparti si avviavano al servizio di assistenza.

E sono stato, lo devo dichiarare, commosso dell'entusiasmo col quale questi giovani parlavano delle loro batterie, dei loro camerati.

Da una massa di giovani inesperti sortirono degli artiglieri abili, perfetti, che da un anno ormai vigilano sulle nostre sponde.

Dall'assiduo e diuturno lavoro sono sortiti specialisti ottimi sotto ogni riguardo tanto che nelle frequenti esercitazioni di tiro la prontezza e la precisione raggiunta, furono pienamente riconosciute dai reparti germanici.

Prova più convincente della stima che questi giovanissimi si sono saputi guadagnare da parte dell'alleato, è la specialissima concessione, fatta esclusivamente a questi reparti, di fregiarsi del distintivo di addestramento in Germania pur non essendovisi recati.

Questi uomini sono qui da un anno davanti ad un nemico che non si vede ma contro il quale si deve stare in guardia giorno e notte, in una tensione che collasserebbe a lungo andare qualsiasi entusiasmo e corroderebbe anche il più temprato mordente. Questi ragazzi tuttavia non mollano.

Sebbene tra di essi, sottufficiali e soldati, siano soltanto pochi coloro che hanno un passato militare e guerriero, pur si sono conquistati la loro tradizione di eroismi e di sacrificio. Le batterie della costa toscana, pure fornite da questi gruppi, si ebbero all'atto dell'invasione le loro giornate di fuoco e di sangue. E si batterono fierissimamente e non lasciarono i pezzi, alcune con i loro uomini immolatisi sul posto.

Da queste postazioni, gli artiglieri si affacciano, come su un'altra vita, su una cerchia di città e di paesi che corrono sotto, quasi a portata di mano, ma resi inaccessibili dalla disciplina.

Questa è una guardia che non consente attimi di tregua o di rilassamento. Silenziosi questi ragazzi vegliano, vegliano sul nostro mare. Gli Italiani devono ricordarli e pensarli come li ha ricordati Graziani, che è stato tra loro in un attesissimo giorno ed ha compensato quest'opera vigile e continua come lo sa fare un soldato del suo stampo, un Capo che non dimentica nessuno dei suoi uomini.

Franco Uglietti

Vitalità ribellistica in Grecia

Stato di guerra a Salonicco

GINEVRA, 12 febbraio.

Il corrispondente da Atene del Times osserva che il segretario generale del partito comunista greco Siantos, il quale fino a poco tempo fa dirigeva le operazioni dei ribelli greci, ora sta abbandonando un poco alla volta il suo atteggiamento riservato mettendosi a dirigere più apertamente le operazioni dell'Elas e dell'Eam.

Radio Algeri informa che è stato dichiarato lo stato di guerra nel territorio di Salonicco.

L'agenzia di informazioni inglese informa da Atene che l'accordo non è stato ancora firmato.

Le concessioni che il governo greco, sotto pressione di Londra, era pronto a fare ai bolscevichi dell'Elas, hanno provocato un grande malcontento tra la popolazione ateniese.

Secondo quanto comunica la Reuter da Atene il giornale del movimento Edes ha invitato la popolazione ad uno sciopero generale quale segno di protesta contro la capitolazione di fronte al bolscevismo. Studenti e seguaci dell'Edes hanno organizzato dimostrazioni ad Atene durante le quali si sono dimostrati contrari ad un accordo con gli elementi bolscevichi ed hanno invitato il popolo a protestare contro l'amnistia promessa ai traditori e agli assassini.

Nuovi arresti in Romania

BERNA, 12 febbraio.

Radio Bucarest ha trasmesso un comunicato diramato dalla presidenza del Gabinetto romeno col quale si afferma che secondo l'ordine diramato dal Gabinetto stesso le seguenti personalità sono state arrestate la sera del 8 febbraio: Maria Antonescu, [illegible] mitru Balasanu, generale Carl Ann..., ten. col. della Gendarmeria Jon Mirca, Christu Popovic.

Il comunicato dichiara, inoltre, che si è proceduto a nuovi arresti.

Una lettera pastorale dell'Arcivescovo di Cardiff

« Le potenze del male trionfano nei territori dell'Europa « liberata »

GINEVRA, 12 febbraio.

L'Arcivescovo di Cardiff ha pubblicato una lettera pastorale nella quale si legge che il sesto anno di guerra ha un profondo significato per tutta l'umanità.

« Le potenze del male trionfano nei territori dell'Europa « liberata ».

Tanto nella prima quanto nella seconda guerra mondiale l'Inghilterra ha voluto far credere di combattere per la libertà e per l'indipendenza dei piccoli popoli. Oggi però la Gran Bretagna assiste con indifferenza al crollo delle piccole Nazioni soffocate dal loro oscuro sfruttatore. Più tragico è stato il destino della Polonia.

L'Inghilterra aveva accettato questa guerra per mantenere l'indipendenza polacca, ma ora essa permette che la Polonia perda la libertà ad opera dei suoi stessi presunti amici ».

Quattro contadini uccisi da un aereo nemico precipitato

VENEZIA, 12 febbraio.

L'altro giorno, mentre alcuni caccia-bombardieri nemici svolgevano un'azione di mitragliamento nella zona di San Donà, uno di essi, nello scendere in picchiata, precipitava ed investiva alcuni contadini intenti al lavoro dei campi poco discosto dalla loro abitazione. Tre di essi rimanevano uccisi sul colpo mentre la bimba Elena Bel di Romano, di nove anni, raccolta in gravi condizioni e trasportata all'Ospedale civile, periva poco dopo.

Contemporaneamente in frazione di Palazzetto una donna rimaneva uccisa per mitragliamento da parte di altri aerei nemici.

Ieri nel pomeriggio aerei nemici hanno bombardato il Terraglio, nelle immediate vicinanze di Mogliano Veneto, colpendo anche il collegio salesiano « Astori ». Fortunatamente non si registrano vittime.

Redazione e Unione Pubbl. Corso Verdi 25, I. p. Tel. 8.11 e 5-32

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Dopo le ore 12 telef. 5 33

In tema di indennizzo dei danni di guerra

La proprietà urbana e rustica ha i suoi diritti, ma anche i suoi doveri ed i suoi rischi: chi possiede, magari per milioni e milioni di lire, sia pure a lirette attuali, accetti e subisca in santa pace, almeno in parte, le conseguenze della guerra sulla sua proprietà: e soprattutto incassi chi ha acquistato immobili durante il periodo della guerra cioè dal 10 giugno 1940 in poi, con piena conoscenza e coscienza dei rischi cui andava incontro e non soltanto dei vantaggi della rivalutazione, in atto, dei valori immobiliari; e così pure il grosso proprietario immobiliare il quale si è visto moltiplicato il suo patrimonio senza nessun merito personale.

Si può forse dire risarcito in pieno, con la pensione o le provvidenze a suo favore, chi ha perduto un figlio o il padre per fatto bellico? Sono forse risarciti chi per la guerra ha rimesso la salute, o chi si è sacrificato in mille diversi modi?

Sembrerebbe giusto fissare per i danni di guerra alla proprietà civile un risarcimento fortemente decrescente, oltre una determinata cifra di danno accertato; in modo che i piccoli proprietari (per esempio fino a L. 1.000.000) abbiano un indennizzo quasi pieno del danno patito: che i medi proprietari (per esempio, da L. 1.000.000 a L. 10.000.000) abbiano un indennizzo parziale e progressivamente decrescente, che oltre una data cifra non si abbia diritto a risarcimento alcuno.

Resta il problema della proprietà industriale: anche in questo campo si potrebbe seguire un criterio discriminativo, tenendo presente il «maggior carattere sociale» ed il maggior interesse «della collettività al riassetto ed alla ricostruzione di determinati settori produttivi od impianti anzichè di altri: tale caratteristica di utilità collettiva dovrebbe portare a graduazioni diverse, per esempio, dell'indennizzo (sempre parziale) ad un mulino da quello ad una fabbrica di oggetti voluttuari: cui dovrebbero corrispondere quote diverse di indennizzo, e diversamente esigibili nel tempo.

Tra stabili industriali e civili bisognerà poi fare una discriminazione di diritto di precedenza, in armonia alla generale disponibilità di materiali, alla convenienza collettiva a ricostruire beni di consumo o strumentali, alle generali disponibilità finanziarie.

Quanto alle modalità del risarcimento, una delle forme potrebbe essere quella del pagamento mediante uno «speciale titolo di Stato» infruttifero (con scadenza a due-tre anni dal suo rilascio) scontabile presso determinati Istituti e Banche ad un tasso di favore (per esempio 4 per cento) una volta che il suo possessore possa dimostrare di avere ultimati, o quasi, i lavori di riparazione o di ricostruzione dello stabile sinistrato; oppure che dia diritto al suo possessore di ricevere acconti dalle Banche via via secondo lo stato di avanzamento dei lavori.

Escluderemmo da queste modalità i risarcimenti per distruzioni di mobilio e di effetti personali che dovrebbero continuare nelle attuali linee e cioè essere pagati per contanti.

A fronte degli speciali titoli infruttiferi di cui sopra, lo Stato, a scadenza, consegnerebbe in pagamento alle Banche ed a chi li presentasse all'incasso un uguale valore nominale di Buoni del Tesoro decennali di speciali serie al 4 per cento; tali titoli dovrebbero naturalmente, dare il diritto alla Banca di ricevere in qualunque momento, in caso di dimostrato bisogno, anticipazioni ad un tasso di favore (per esempio al 3 e mezzo per cento) dall'Istituto di emissione.

L'emissione dello speciale titolo infruttifero di cui si è parlato dovrebbe essere pianificata e perciò rientrare annualmente in una cifra pari per esempio a un decimo dei danni totali da risarcire sul territorio dello Stato: in tale modo in 10 anni lo Stato avrebbe indennizzati tutti gli aventi diritto. La pianificazione dovrebbe dare la precedenza, nel decennio, alla ricostruzione di uno piuttosto che di un altro determinato stabile: considerare se e fino a quale punto convenga dare la precedenza alle ricostruzioni industriali rispetto a quelle civili; vedere queste ultime potrebbero essere dosate nel tempo.

Anche ogni iniziativa di ricostruzione privata dei non aventi diritto a risarcimento, dovrebbe essere regolamentata e controllata nel quadro dell'interesse generale, rispetto ai materiali ed ai mezzi finanziari disponibili.

Sgombrato così il terreno dal ponderoso problema dell'indennizzo dei danni di guerra, riducendoli ad una cifra parziale (il più possibile parziale) la finanza dello Stato si potrebbe avviare verso un sicuro e relativamente rapido risanamento, cui potrebbe seguire una stabilizzazione di fatto, ed in seguito legale, della lira su d'un tasso che ora è ancora arrischiato di definire; ma che certamente potrebbe riservare liete sorprese a chi oggi ha ancora fiducia nel riassetto economico della Nazione, vale a dire nella capacità lavorative e riorganizzative degli Italiani.

E. S.

La Befana del Duce ha beneficato 2000 balilla

Il lieto esito della manifestazione

La tradizionale Befana del Balilla organizzata dalla presidenza del Comitato Opera Balilla nel pomeriggio di ieri a Gorizia ha beneficato circa duemila bambini tra i meno abbienti o comunque bisognosi di assistenza. La benefica manifestazione si è svolta in una cornice di intima lieta famigliarità nella sala teatrale dell'Opera Balilla, presenti le autorità e le rappresentanze. Per l'occasione il complesso d'arte varia del Dopolavoro Aziende Industriali ha rappresentato una breve fiaba musicale che ha riscosso i vivi consensi dell'eccezionale uditorio. Prima della distribuzione dei doni il presidente del Comitato Opera Balilla di Gorizia, salutato dal riconoscente applauso degli intervenuti, ha messo in rilievo con opportune parole il significato della manifestazione e lo scopo nobilissimo che l'Opera Balilla persegue nel particolare momento per volere del Duce.

Annonaria

Distribuzione di sale

La Sezione provinciale della alimentazione comunica che è in distribuzione il sale nella misura di gr. 100 a persona valevoli per la seconda quindicina di febbraio. Detto quantitativo è prelevabile dietro versamento del buono sale, della carta annonaria emessa dal comune di origine e valevole per il mese di febbraio corrente.

"L'avvenire dell'Europa" in una conferenza del dott. Di Nardo

All'Istituto fascista di cultura il prof. dott. De Nardo dell'Università di Trieste, ha tenuto un'interessante conferenza trattendo su «L'avvenire dell'Europa», davanti ad un eletto uditorio che ha vivamente applaudito l'oratore.

Due sacchi di zucchero rubati in viale XX settembre

Ignoti, penetrati l'altra sera nel negozio di commestibili gestito da Maria Pecile, sito in viale XX Settembre, asportavano due sacchi di zucchero del peso complessivo di due quintali. Il furto è stato denunciato alla Polizia.

SPORT

Coppa "Litorale Adriatico"

Pro Gorizia-Romans 4-0

La trasferta del Pro Gorizia sul campo del Romans ha segnato nel pomeriggio di ieri una netta affermazione per gli azzurri goriziani.

Il Pro Gorizia infatti è riuscito a piegare l'avversario per quattro punti senza che il Romans abbia potuto realizzare un solo punto nonostante l'aggressività del suo reparto d'attacco manifestatasi particolarmente nel secondo tempo.

Hanno segnato per il Pro Gorizia: Toros, Auletta II, Auletta I e ancora Auletta II.

A Corona: Mariano b. Corona 2-1.

A Gorizia: Dopolavoro ferroviario - Cormonese: sospeso e rinviato a data da destinarsi.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

11 febbraio 1945

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	0

IL GIORNO

Lunedì 12 febbraio

S. Melezio vescovo

OSCURAMENTO

Inizia ore 18.15; termina ore 6.30.

COPRIFUOCO

per la città di Gorizia dalle ore 23 alle ore 5.30.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: L'ACROBATA SONO IO. Inizio ore 14; ult. 19.

CENTRALE: L'ACCUSATA. Inizio ore 14; ult. 19.

MODERNO: BARUFFE D'AMORE. Inizio ore 14; ult 19.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

La mamma VINCENZINA MORELLI e il babbo ETTORE DI BONA annunciano la nascita di

Silvano

Udine, 11 febbraio 1945.

In materia di imposta generale sull'entrata

L'Intendenza di Finanza ritiene opportuno richiamare l'attenzione dei contribuenti sul decreto ministeriale 4 luglio 1944 XXII n. 624, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 5 ottobre 1944 XXII n. 233, con effetto dal 4 novembre 1944, contenente vari provvedimenti in materia di imposta generale sulla entrata.

Tale decreto è in vigore anche nella zona del Litorale Adriatico.

I provvedimenti principali in esso contenuti sono:

a) Istituzione di una speciale aliquota del 20% e del 15% per le vendite al dettaglio da vari prodotti, il cui consumo ha carattere prevalentemente voluttuario od è indice di larga capacità contributiva (20% su pellicerie, oggetti preziosi, profumerie, oggetti da toletta, articoli per fotografia: strumenti musicali, lavori ed oggetti di ornamento personale, lavori, incisioni, intagli, servizi, articoli ed accessori per giuochi di carte ed altri giochi; 15% su armi, bigliardi ed accessori, bronzi artistici, frigoriferi, ghiacciaie, macchine calcolatrici, macchine da scrivere, maioliche artistiche, marmi artistici, registratori di cassa, thermos e recipienti simili).

Per gli atti economici aventi per oggetto il commercio dei detti prodotti, anteriori alla vendita dei prodotti stessi al diretto consumatore, l'imposta sull'entrata di cui alla legge 19 giugno 1940 XVIII n. 762, è stabilita nella misura del 6%.

L'imposta, nella misura stabilita come sopra (20% - 15% - 6%) è dovuta indipendentemente dall'addizionale straordinaria di guerra applicabile a norma del decreto legge 3 giugno 1943 XXI n. 452;

b) Istituzione di una aliquota «una volta tanto» del 25% dovuta all'atto della prima vendita di carte da giuoco a chiunque effettuata dal fabbricante, in base al documento da emettersi nei confronti dell'acquirente

Detta aliquota assorbe l'imposta dovuta per tutti gli atti economici cui dà luogo il commercio delle carte da giuoco, esclusa la vendita al minuto, per la quale resta ferma l'aliquota del 2%

La nuova aliquota di imposta assorbe anche l'addizionale straordinaria di guerra limitatamente peraltro agli scambi anteriori a quelli di immissione in consumo; addizionale che è quindi dovuta per le vendite al minuto

c) Istituzione di una particolare aliquota del 18%, indipendentemente dall'addizionale di guerra dell'1%, per le vendite dei vini spumanti e dei liquori a base di alcole effettuate dal fabbricante o produttore ai commercianti che destinano i prodotti acquistati alla rivendita, senza ulteriori trasformazioni o lavorazioni, e per le importazioni dei detti prodotti effettuate da fabbricanti o produttori e da commercianti che destinano i prodotti acquistati alla rivendita senza ulteriori trasformazioni e lavorazioni; e del 20%, sempre indipendentemente dall'addizionale di guerra, per le vendite degli stessi prodotti effettuate dal fabbricante o produttore nei confronti dei diretti consumatori, e per le importazioni effettuate dai diretti consumatori.

Nessuna variazione è intervenuta invece, per quanto concerne sia la vendita al minuto che le somministrazioni nei pubblici esercizi, per le quali resta ferma l'aliquota normale del 2%.

d) Inapplicabilità delle nuove aliquote di imposta, di cui nelle lettere precedenti per le vendite effettuate nei confronti delle Amministrazioni dirette ed autonome dello Stato, e degli Enti equiparati agli effetti fiscali all'Amministrazione dello Stato

e) Aumento dal 2% al 4% della aliquota «una volta tanto» relativa al commercio dei vini comuni, dei vini fini, esclusi gli spumanti, dei mosti ed uve da vino, ferme restando tutte le norme già in vigore per quanto concerne il momento e le modalità di riscossione del tributo. Detta aliquota, come nel passato, è comprensiva dell'imposta che sarebbe dovuta per tutti gli atti economici cui dà luogo il commercio dei detti prodotti, restando comunque esclusa l'imposta afferente la vendita al minuto.

f) Abrogazione del regime di esenzione stabilito con legge 19 febbraio 1942, n. 53 per alcuni generi alimentari e, precisamente, per l'olio d'oliva, il risone, le paste alimentari, la farina di granoturco, i grassi di maiale, i formaggi e i legumi secchi comprese le patate.

Per tutti gli atti economici relativi al commercio dei prodotti predetti è dovuta l'imposta sull'entrata nella normale misura del 2% oltre la relativa addizionale straordinaria di guerra.

g) Esenzione dall'imposta sulla entrata e dalla relativa addizionale di guerra delle entrate derivanti dalla gestione di spacci e mense militari, spacci e mense refettori, ristoranti aziendali e di fabbrica, spacci, mense e bar gestiti dall'Opera Nazionale Dopolavoro, mense collettive e cucine economiche gestite da Enti civili e religiosi.

Precisamente sono esenti gli introiti conseguiti da tali spacci per la vendita di merci e prodotti e da dette mense per la somministrazione dei pasti, mentre è dovuta l'imposta per quanto concerne gli acquisti effettuati dagli spacci e dalle mense.

h) Per l'omessa o insufficiente corresponsione della imposta di cui alla lettera *a)* e sempre quando si tratti di flagrante accertamento, l'ammenda prevista dall'art. 20 lettera *a)* del decreto legge 3 giugno 1943 n. 452, nella misura da L. 500 a L. 3000, per ogni vendita, si rende separatamente applicabile tanto a carico del venditore che dall'acquirente.

L'ammenda prevista dalla lettera c) del Decreto legge 3 giugno 1943 XXI n. 452, nella misura da tre a nove volte l'imposta dovuta, si rende separatamente applicabile tanto a carico del venditore che dell'acquirente, quando per le vendite degli oggetti d'arte, di cui all'art. 6 del detto decreto, sul documento, del quale è obbligatoria l'emissione sia stato indicato un prezzo o valore inferiore a quello riscosso o pattuito.

Per ogni altra violazione alle norme del decreto in esame si applicano le sanzioni stabilite dalla legge 19 giugno 1940 n. 762, modificate con il decreto legge 3 giugno 1943 n. 452.

Il successo del V° raduno di poesia e d'arte

Il quinto raduno di poesia e d'arte indetto dal Movimento futurista italiano sotto gli auspici del locale Sindacato dell'arte si è svolto nel pomeriggio di ieri nella sala maggiore della biblioteca governativa con vivo successo, presente un pubblico molto numeroso. Il prof. Grossi ha svolto con acuta analisi il difficile tema «I limiti dell'arte e musicalità della poesia». La bella ed interessante esposizione è stata integrata dalla lettura di alcune delle più significative liriche di poeti moderni. Al prof. Grossi, al quale non è mancato il caldo applauso dei convenuti, ha fatto seguito la seconda sinfonia di Grieg interpretata con calore e maestria dal violinista prof. Paulin e dalla pianista prof. Giana ai quali il pubblico ha rivolto schietti consensi e nutriti battimani. La signorina Giana ha eseguito quindi al pianoforte due delicati brani di musica classica accompagnando la declamazione di alcuni versi detti dall'aeropittore Crali. Da ultimo Tullio Crali ha parlato con vivacità su «dall'impressionismo al futurismo». L'argomento, quanto mai interessante, è stato trattato con competenza e padronanza di argomentazioni dal nostro Crali, profondo studioso e conoscitore della storia e dei problemi estetici dell'arte antica moderna e contemporanea

La brillante e convincente conversazione è stata infine vivamente applaudita.

E' uscita "La voce di Gorizia"

Il quinto numero della «Voce di Gorizia» reca in prima pagina «Il discorso del Führer rivolto al popolo tedesco per il 12° annuale dell'avvento al potere del nazional-socialismo». «Equilibrio». «Come pensa il soldato inglese». «Cui prodest».

In seconda pagina la consueta rubrica «Echi e commenti» ove sono raggruppate svariate notizie di carattere politico internazionale. «Lettere di intrepidi combattenti», alcune notizie di cronaca locale ed infine la nuova rubrica «Sorrisi arsenicali», illustrata da vignette umoristiche. In questa rubrica assai divertente spicca questa volta una «piccola enciclopedia Tregatti», originale per l'ironia del nuovo significato attribuito dall'autore mordace ad alcuni vocaboli d'uso generale.

Appiedati!

Al Commissario di turno alla Polizia hanno denunciato ieri il furto delle proprie biciclette avvenuto ad opera di ignoti: Giuseppe Covassi fu Giuseppe di 44 anni abitante in via Orzoni 9 e Guido Pecorari di Pietro di 33 anni abitante in via

"Canti friulani" di Luigi Garzoni

La Voce di Furlania pubblica nel suo ultimo numero:

In questo periodo di fervida rinascita del canto friulano, riasceso agli onori popolari dopo parecchi anni di inconcepibile ostruzionismo — folclore, studio dell'anima del popolo, e come tale degno della massima stima da parte dell'autorità imperante — dopo la costituzione di decine e decine di gruppi corali in provincia e le continue applaudite esecuzioni in ogni paese di Furlania ecco oggi tempestive tre pubblicazioni di palpitante interesse: «Canti friulani» di Luigi Garzoni, nostro affezionato amico e collaboratore musicale.

Non diremo qui ancora di Luigi Garzoni nome troppo noto ai friulani, e che da più lustri tiene accesa la face del nostro canto popolare, messaggero canoro della Piccola Patria nella Penisola, a Roma, a Berlino, in Svizzera: la sua opera a favore della nostra musica popolare, tanto apprezzata direttamente e attraverso i dischi e la radio, non vuole commento novo.

Ricorderemo soltanto che egli, «uno fra gli esponenti più rappresentativi non solo della regione veneta, ma di tutta l'Italia nella composizione e nell'insegnamento del canto corale, dedica coi più mirabili risultati la sua attività alla creazione di una coscienza musicale nello sviluppo del canto corale, che specialmente in Friuli ha eccellenti ragioni etniche e patriottiche per imprimere una traccia indelebile nel patrimonio musicale del nostro Paese». Così la Casa Odeon-Fonotipia di Milano, nel 1929, presentando una serie di villotte e canti eseguiti dal valente coro di Comeglians diretto dal Nostro, e incisi sui suoi dischi.

In questi non potevano mancare *O ciampanis de sabide sere*, *In che sere*, *'O torni ninine*, *La blarte* e *La sierade*, notissime fra tutte. Canzoni ispirate dai versi di Enrico Fruch, Francesca Nimis-Loi e Pre Tite Galerio poeti ben rappresentativi dell'arte friulana contemporanea; e dal Garzoni qui anche tradotti in limpidi versi italiani: descrittive dei momenti più belli della nostra vita quotidiana, della Fede, del paesaggio, dell'inarrestabile fluire delle stagioni.

Degno onore alla nostra Piccola Patria ha reso pertanto la grande Casa editrice musicale milanese a pubblicarle ora — a richiesta generale — in tre eleganti fascicoli, ed a inserirle nel suo ricco catalogo, fra le opere classiche della letteratura musicale italiana e straniera d'ogni secolo. Catalogo ove per la prima volta figurano opere di autori friulani.

Tradizione pura di razza, queste canzoni nostrane vanno al buon popolo che lavora, perchè si senta più che mai avvinto alla buona terra e semplicemente ne canti le lodi con dolcezza di melodie, come forte sa cantare l'eroismo e le opere feconde

C.